

Emporio devastato dalle fiamme in pieno centro

COSENZA - Fiamme d'inferno in pieno centro. Lingue di fuoco alte come querce hanno divorato, l'altra notte, un negozio, il "Big Ben" in via Popilia.

L'esercizio commerciale era (obbligatorio visti i danni usare l'imprefetto) una sorta di emporio. All'interno veniva solitamente esposta mercanzia di vario genere, a prezzi molto ridotti rispetto alla media.

Qualcuno, alle tre e trenta del mattino di ieri, ha deciso di mandare tutto in fumo. Strutture murarie, oggetti, e scaffali sono stati inceneriti. Domare l'incendio non è stato facile. Gli equipaggi dei Vigili del fuoco del Comando provinciale hanno lavorato sino alla tarda mattinata per rimuovere parti dell'immobile pericolanti e spegnere tutti i focolai che, come è facile immaginare, s'erano creati anche vicino ad abitazioni della zona. I danni sono ingentissimi, perchè è andato completamente distrutto pure il deposito dell'esercizio commerciale che era ricolmo di merce. A causa dell'incendio ha subito gravi conseguenze pure il traffico veicolare. Decine di mezzi intrappolati in colonna, hanno bloccato per almeno tre ore tutta l'area del popoloso quartiere cittadino.

Sulla matrice dolosa dell'accaduto non vi sarebbero dubbi. I carabinieri sono già al lavoro per dare all'attentato una precisa chiave di lettura. Le forze dell'ordine avrebbero già interrogato numerosi residenti nella zona.

Il "Big Ben" è gestito da Gianfranco Tartaro, 40 anni, cosentino. L'uomo non avrebbe saputo fornire agli inquirenti dell'Arma notizie utili alle indagini. Tartaro, insomma, non si saprebbe spiegare l'accaduto. Un "avvertimento" lanciato dal racket? Chissà. Per offrire delle risposte al quesito, la Procura avrebbe disposto una serie di accertamenti. Impossibile, però, saperne di più. Tra gli investigatori il riserbo è assoluto.

La devastazione del negozio di via Popilia, interviene a poche ore di distanza da un altro inquietante episodio. Nel primo pomeriggio di domenica, infatti, sulla trafficatissima via Panebianco è stato gambizzato Antonio Trozzolo, 39 anni, di Rende, ex gestore di un locale notturno. Contro l'imprenditore che era finito nei guai nel febbraio scorso nell'ambito di un'inchiesta condotta dalla Procura sui locali notturni del Cosentino, un "pistolero" ha sparato quattro colpi 357 Maglium: L'attentatore ha ferito Trozzolo alla gamba sinistra e colpito striscio sempre a un arto inferiore pure una incolpevole passante.

L'incendio e la gambizzazione non sono ovviamente collegabili, ma testimoniano il clima surriscaldato che si respira nell'area urbana. Già, perchè domenica sera - come se non bastasse - un rapinatore armato di pistola ha ripulito in via fratelli Bandiera a Rende, un negozio di materiali per ufficio.

L'impegno delle forze dell'ordine, nelle ultime settimane è cresciuto d'intensità. Polizia e carabinieri sono pronte ad arginare l'offensiva criminale.

Arcangelo Badolati

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS